

## OLTRE IL PONTE VA IN SCENA

Dopo un anno di lavoro, il gruppo Caffelatte va in scena partecipando alla quinta edizione del 'Cortile dei dubbiosi', iniziativa culturale della Diocesi di Asti aperta a tutta la città sul tema "Costruire muri o realizzare ponti?"

Uno spazio aperto per noi, per raccontare la nostra esperienza, per portare il nostro messaggio, per aprire un dibattito con la cittadinanza.

Scegliamo di comunicare ciò che abbiamo maturato, ciò in cui crediamo attraverso diversi mezzi espressivi: dal canto alla recitazione, dal disegno alla realizzazione di video.

Con entusiasmo ci immergiamo nell'attività di laboratorio: scriviamo una sceneggiatura, scegliamo testi, scriviamo un copione, ci cimentiamo nella realizzazione di pannelli illustrativi, individuamo i ruoli dal regista all'autore dei testi, dagli attori ai tecnici luci e audio.

Il 19 giugno arriva dopo molte fatiche. Siamo tesi, ma soddisfatti per essere lì, per comunicare alla platea gremita di giovani e adulti ciò in cui noi crediamo.

Le pareti della sala sono tappezzate dai disegni che noi abbiamo realizzato per esprimere le nostre emozioni, per raccontare il nostro percorso.

Manichini sfoggiano abiti che le allieve del corso moda hanno realizzato e che abbiamo battezzato 'contaminazioni' perché nascono dallo studio, dall'incontro di culture diverse.

All'ingresso un compagno e una compagna distribuiscono agli intervenuti alla serata un brik di latte e una lattina per il caffè, offerti rispettivamente dalla Centrale del latte di Asti e di Alessandria e dalla ditta Lavazza, invito a diventare Caffelatte.

Evans Martey, studente della II E della nostra scuola proveniente dal Congo, con una storia non facile di emigrazione alle spalle, apre lo spettacolo con 'Caffelatte', una canzone rap da lui scritta e che ci rappresenta. Alle sue spalle, su un grande schermo, scorrono le immagini di video da noi realizzati che propongono momenti di lavoro del nostro gruppo, brevi messaggi emersi dai nostri incontri.

Poi, sulle note di 'Amara terra mia', parte un video che invita a riflettere sul viaggio, sulla condizione di migranti che tutti ci accomuna. Il viaggio parte dal Castigliano, perché anche noi metaforicamente ne abbiamo iniziato uno quando tre anni fa ci siamo messi in gioco, abbiamo cercato di costruire ponti. Le immagini si susseguono alternandosi, proponendo storie di ieri e storie di oggi. Poi il palcoscenico si gremisce di ragazzi con una valigia e una bottiglia in mano, scendono in platea, abbandonano le bottiglie tra il pubblico, bottiglie che contengono un messaggio. E dalla platea tre ragazzi raggiungono il palco, portano in mano una bottiglia con all'interno una lettera di un migrante che racconta la sua storia. Sono storie vere di stranieri che hanno intrapreso il viaggio della speranza e che hanno partecipato al progetto 'Oltre il ponte'. Le lettere vengono lette con trasporto e il pubblico è attento, commosso.

E' poi la volta di Soukaina, allieva della II N di nazionalità marocchina, che ha combattuto la sua battaglia per far accettare le sue idee in famiglia, che crede nella libertà della donna e ritiene che l'istruzione sia fondamentale per la conquista dei propri diritti. Legge la sua lettera messaggio che illustra con due significativi ritratti da lei realizzati. E... fuori programma, l'abbraccio con i genitori che sono in sala: la riappacificazione completa. Un momento molto toccante che suscita la commozione di tutti.

Per concludere la serata, un messaggio da parte di Caffelatte per i più piccoli.

Una favola scritta e raccontata da un gruppo di allieve della IV N e M, dove protagonisti sono topi e volpi, prede e predatori, ma dove le diversità, gli egoismi e i pregiudizi possono essere superati quando c'è dialogo, volontà di ascoltare e quando non si perde la speranza.

La rappresentazione si conclude sulle note di 'Girotondo intorno al mondo'. Una lunga striscia di stoffa formata da tanti brandelli di tessuto annodati tra di loro e che riproducono i colori di tutte le bandiere viene portata dai ragazzi in platea e i presenti sono invitati ad attaccarsi e ad unirsi in un grande girotondo. Siamo oltre il ponte e inizia una nuova avventura; nuove prove da affrontare insieme ci attendono.

Scrosci di applausi e abbracci.

Sfiniti per la stanchezza, ma soddisfatti per il successo.

I ragazzi di Caffelatte